

COMITATO CANTONALE  
"NO AL DIVIETO TOTALE DELLA SPERIMENTAZIONE ANIMALE"  
Casella postale 2336, 6901 Lugano  
Tel: 091 231402 - Fax: 091 238168

Votazione federale del 7 marzo 1993

Iniziativa popolare "per l'abolizione della sperimentazione  
sugli animali"

#### DOCUMENTAZIONE

#### Sommario:

1. Un po' di storia	pagina	1
2. L'iniziativa		2
3. La legge sulla protezione degli animali		5
4. Dati concernenti la sperimentazione		6
5. Utilità della sperimentazione animale		7
6. Conseguenze di un'accettazione		11
7. Risposte a talune affermazioni		14
8. Motivi per rifiutare l'iniziativa		18

## 1. UN PO' DI STORIA

---

La sperimentazione animale è un tema molto sfruttato nella storia delle iniziative popolari del nostro paese. Senza risalire a prima della guerra, numerosi tentativi per vietare quella che volentieri si definisce "vivisezione" hanno animato la vita politica svizzera contemporanea.

Il 1. dicembre 1985 i cittadini respingevano, con il 70,5% di voti negativi, l'iniziativa popolare di Franz Weber per la soppressione della vivisezione. Due giorni dopo la signora Milly Schaer-Manzoli lanciava una nuova iniziativa cosiddetta "per l'abolizione della sperimentazione animale e la vivisezione" che non ha raccolto un numero di firme sufficienti per poter essere sottoposta al giudizio popolare.

Per nulla scoraggiati da questo insuccesso, gli avversari della sperimentazione animale hanno continuato la loro azione. Così la Federazione svizzera per la protezione degli animali ha lanciato l'iniziativa popolare "per la limitazione drastica e graduale degli esperimenti sugli animali (Via dagli esperimenti sugli animali!)" che è stata sottoposta al popolo il 16 febbraio 1992. Il rifiuto fu sicuramente meno netto (56,3% di no in media svizzera), ma si impose in ben 22 cantoni. L'iniziativa popolare venne respinta anche nel Ticino con il 60% circa di voti contrari.

Senza attendere il verdetto del popolo, un'associazione concorrente della Federazione, la Lega internazionale "Medici per l'abolizione della vivisezione" (di cui, guarda caso la signora Milly Schaer-Manzoli è segretaria generale) aveva già lanciato un nuovo progetto: l'iniziativa "per l'abolizione della sperimentazione sugli animali".

Il 7 marzo prossimo, i cittadini dovranno quindi pronunciarsi su questa iniziativa popolare, ad appena un anno dal fallimento dell'ultimo tentativo. Inoltrata il 26 ottobre 1990, l'iniziativa "per l'abolizione della sperimentazione sugli animali" ha raccolto oltre 130'000 firme.

## 2. INIZIATIVA "PER L'ABOLIZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE SUGLI ANIMALI"

---

### 2.1. Testo dell'iniziativa

-----

I

La Costituzione federale è completata come segue:

Art. 25ter (nuovo)

1) Gli esperimenti sugli animali, praticati con scopi informativi, diagnostici, scientifici, profilattici, terapeutici od economici, così come per scopi di studio o d'insegnamento, e concernenti la medicina umana, sono vietati sul territorio della Confederazione.

Questo divieto si applica anche agli esami che hanno lo scopo di verificare gli effetti, l'efficacia o l'innocuità di una misura o di una sostanza. Questi esami comprendono anche quelli relativi alla tossicità e alle proprietà di una sostanza suscettibili di modificare il patrimonio genetico (proprietà mutagene), di provocare tumori (proprietà cancerogene) o di pregiudicare la fecondità o danneggiare l'embrione (fattori teratogeni).

2) Il divieto di effettuare esperimenti sugli animali si estende anche:

- a. alla ricerca fondamentale e alla ricerca sul comportamento;
- b. alla ricerca veterinaria;
- c. alle ricerche militare, spaziale, nucleare e sulle radiazioni;
- d. allo sviluppo e alla fabbricazione di tutti i beni di consumo, di prodotti industriali e commerciali di ogni genere compresi i cosmetici, i sieri e i vaccini e tutti gli altri prodotti destinati alla medicina umana;
- e. alla manipolazione genetica sui vertebrati, compresi gli ibridi e le chimere.

## II

Le disposizioni transitorie della Costituzione federale sono completate come segue:

Disposizioni transitorie art. 19 (nuovo)

Chiunque infrange l'articolo 25ter della Costituzione federale è punito con la detenzione o con la multa.

### 2.2. Posizione del Consiglio federale e del Parlamento

-----

Nel suo messaggio del 16 marzo 1992, il Consiglio federale raccomanda di respingere l'iniziativa senza opporle un controprogetto diretto o indiretto. Il Parlamento federale ha seguito questa raccomandazione, proponendo di respingere l'iniziativa. Il voto finale in Consiglio nazionale ha dato 102 no a 35 sì e in Consiglio degli Stati 45 no, senza voti favorevoli.

I due Consigli hanno rifiutato ogni proposta di controprogetto ritenendo che la legge attuale garantisca una protezione sufficiente degli animali.

### 2.3. Scopi dell'iniziativa

-----

La precisione del testo dell'iniziativa popolare tende a mascherare l'obiettivo reale perseguito dai suoi autori: il divieto generale della sperimentazione animale, sia in vista di stabilire una diagnosi, perfezionare medicinali o vaccini, sia a fini di studio o di insegnamento; sarebbero vietate anche le esperienze tendenti al controllo di prodotti e quelle che servono a misurare il loro grado di nocività.

Tutti i tipi di ricerca sono interessati da questo divieto: ricerca fondamentale e applicata, ricerca genetica, ricerca in medicina veterinaria, sviluppo di sieri, vaccini e tutti i test sui prodotti destinati alla medicina umana.

Il divieto si estenderebbe anche agli esperimenti che non danneggiano in nessun modo gli animali, come gli studi sul nutrimento, le semplici osservazioni etologiche e i test di ingrasso.

Le esperienze fatte nell'interesse del mondo animale stesso (ricerca e sviluppo in medicina veterinaria) sarebbero pure vietate.

Disposizioni particolari pretendono che ogni persona che violi questo divieto sia passibile di detenzione o di multa.

In caso di accettazione dell'iniziativa, le disposizioni transitorie non prevedono nessuna possibilità di rinvio, applicabile agli esperimenti sugli animali che sarebbero già in corso o autorizzati. Il divieto entrerebbe dunque immediatamente in vigore.

### 3. LA LEGGE FEDERALE SULLA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI (LPA)

---

La revisione della LPA è entrata in vigore il 1. dicembre 1991, insieme con le modifiche apportate all'ordinanza sulla protezione degli animali (OPA).

Sia la legge sulla protezione degli animali sia l'ordinanza contengono lunghe sezioni che si riferiscono più particolarmente alla sperimentazione animale. La sola lettura di questi passaggi permette di constatare l'importanza delle precauzioni prese in Svizzera a favore degli animali, sia di compagnia, sia di allevamento o destinati alla sperimentazione animale.

Anche le associazioni di protezione degli animali lo riconoscono: la legge svizzera sulla protezione degli animali è una delle più severe al mondo.

- Le esperienze su animali che provocano dolore, mali o danni devono essere limitate all'indispensabile.
- Queste esperienze devono essere sottoposte ad autorizzazione; quest'ultima non è concessa se lo scopo perseguito può essere raggiunto con altri metodi che risparmiano gli animali; l'autorizzazione non viene data nemmeno se l'esperienza non è in relazione con la salvaguardia e la protezione della vita o della salute umane o animali; nessuna autorizzazione neppure quando si dispone già delle informazioni necessarie nel quadro della ricerca intrapresa.
- Gli istituti e i laboratori che praticano la sperimentazione animale devono essere controllati ogni anno.
- Le associazioni di protezione degli animali fanno parte delle commissioni cantonali che decidono sulle autorizzazioni.

La LPA fissa in particolare criteri molto stretti relativi agli esperimenti sugli animali considerati come ammissibili. Essa prevede che la commissione cantonale, nella quale sono rappresentate anche le associazioni di protezione degli animali, partecipi alla procedura d'autorizzazione. Essa istituisce un servizio di documentazione sulla sperimentazione animale e sui metodi di sostituzione.

La LPA può essere ulteriormente rafforzata a livello cantonale o universitario attraverso disposizioni prese in comitati di etica che operano per esempio nell'ambito di una facoltà.

#### 4. DATI CONCERNENTI LA SPERIMENTAZIONE SUGLI ANIMALI

---

##### 4.1. Specie utilizzate nella sperimentazione animale

---

Contrariamente a un'idea molto diffusa, la maggior parte degli animali utilizzati per la sperimentazione animale non sono le scimmie, i cani o i gatti. Le cifre indicano chiaramente che i piccoli roditori forniscono la quasi totalità degli effettivi, con una quota che raggiunge il 93% rispetto al totale degli animali da laboratorio. Il 7% rimanente viene ripartito su tutte le altre specie di animali.

##### 4.2. Metodi di sostituzione alle esperienze su animali

---

Sia i ricercatori attivi in istituti scientifici sia quelli che lavorano nell'industria farmaceutica si sforzano, da parecchi anni, di mettere a punto metodi di ricerca che permettano di fare a meno degli animali.

L'Associazione europea dell'industria farmaceutica ha del resto avuto l'occasione di ricompensare, a parecchie riprese, questo tipo di ricerche. Grandi progressi sono già stati fatti, come dimostrano le cifre. In Svizzera, infatti, il numero di animali usati per gli esperimenti è considerevolmente diminuito, poichè è passato da quasi due milioni nel 1983 a meno di un milione nel 1991.

La messa a punto di metodi "alternativi" grazie ai quali si può evitare l'esperimento su animali viventi non deve tuttavia suscitare eccessive speranze. Il termine stesso di alternativo può prestarsi a confusione: sarebbe più esatto parlare di metodi complementari, poichè la sperimentazione animale rimane comunque indispensabile alla ricerca.

## 5. UTILITA' DELLA SPERIMENTAZIONE ANIMALE

---

### 5.1. La lotta contro la malattia

---

In medicina la lista dei problemi irrisolti è ancora lunga e i settori da esplorare da parte della ricerca sono considerevolmente più estesi rispetto alla strada finora percorsa. Se le malattie tradizionali che decimavano le popolazioni a milioni sono quasi state eliminate, oggi sono soprattutto le malattie dell'età matura, come i disturbi cardiovascolari e il cancro che maggiormente preoccupano.

La terapia medica denuncia ancora grandi lacune, che vanno dalla semplice cura dell'influenza alle malattie dell'età matura e della vecchiaia, ad esempio la demenza senile. Le infezioni virali come l'epatite o l'AIDS continuano a costituire importanti sfide per la medicina e la ricerca.

Soltanto la ricerca fondamentale può migliorare la situazione. I progressi della medicina ne sono direttamente tributari. I grandi successi ottenuti nella lotta condotta contro tutta una serie di malattie dell'uomo e dell'animale sono essenzialmente dovuti a questa ricerca, che comprende gli esperimenti sugli animali.

Successi straordinari sono stati registrati nei settori delle malattie cardiovascolari (ipertensione), polmonari (asma), neuropsichiatriche (depressioni), delle malattie della pelle (eczema, diabete) nonché delle malattie reumatiche ed endocrine (diabete).

Il notevole sviluppo degli interventi chirurgici che permettono di salvare vite o di migliorare considerevolmente la qualità della vita sarebbe stato impossibile se in precedenza non si fossero potuti realizzare esperimenti sugli animali: narcosi, trasfusione sanguigna, trapianto di tessuti o di organi, trattamento dello choc operatorio, medicina intensiva, ecc.



## 5.2. Applicazioni veterinarie

---

Evidentemente anche la medicina veterinaria beneficia delle scoperte effettuate sull'animale. La messa a punto di nuovi medicinali, di nuovi metodi per curare e guarire gli animali selvatici e domestici dipendono anche dalla sperimentazione animale.

Soltanto l'utilizzazione di soggetti viventi e il sacrificio di alcuni di essi permettono ai futuri veterinari di formarsi e di potere in seguito curare con successo gli animali che saranno sottoposti alle loro cure.

L'esempio del trattamento delle fratture alle zampe dei cavalli, che oggi possono essere curate attraverso l'osteosintesi (le ossa sono fissate e tenute a posto con viti e placche), dimostra l'utilità degli esperimenti su animali, che possono evitare in seguito la sofferenza a un loro ben maggiore numero.

La fauna selvatica approfitta pure della ricerca condotta in laboratorio. La lotta contro la rabbia, attraverso la vaccinazione delle volpi per mezzo di colli di pollo nei quali sono incorporate capsule di virus rabbico, è stata un successo in Svizzera.

## 5.3. I cosmetici e gli esperimenti sugli animali

---

In Svizzera, l'ordinanza sui prodotti alimentari considera cosmetici i prodotti di cura per il viso, il corpo, la pelle, i denti e i prodotti per bambini. Il 94% dei prodotti cosiddetti cosmetici servono di fatto all'igiene corporale e alla prevenzione della salute. Soltanto il 6% riguarda i cosiddetti "prodotti di bellezza".

I cosmetici sono anche utilizzati per le cure della salute indispensabili, per esempio per trattare l'acne giovanile o per assicurare la protezione contro i raggi ultravioletti (filtri solari).

La maggior parte dei componenti di base che servono ai cosmetici e ai prodotti di cura sono stati analizzati in modo sperimentale su animali e sono stati riconosciuti poco pericolosi. Essi figurano dunque sulla lista dei prodotti autorizzati. I prodotti cosmetici che contengono solo ingredienti che si trovano sulla lista dei prodotti autorizzati e che non comportano prodotti ausiliari o additivi nuovi non hanno bisogno di essere analizzati ancora una volta attraverso la sperimentazione animale. Quando differenti fabbricanti utilizzano queste componenti di base e affermano che il loro prodotto non è stato fatto oggetto a una sperimentazione animale, essi ingannano il consumatore.

#### 5.4. Test contestati: test di Draize e dose letale

-----

Un test spesso criticato è il cosiddetto "test di Draize", che misura l'irritazione oculare sui conigli. Le direttive dell'Ufficio veterinario federale limitano la sua pratica all'indispensabile ed esigono di ridurre il numero degli animali e la quantità di sostanze da utilizzare. Ricerche hanno permesso ai laboratori di fare a meno del test di Draize e di sostituirlo con il test Het-Cam (test sulle uova di gallina) associato ad altri test come culture cellulari nonché all'utilizzazione di banche di dati informatizzate.

Soprattutto per ragioni di ordine storico, la tossicità acuta è sperimentata in genere attraverso la cosiddetta "dose letale media (DL 50)". E' quella dose che somministrata in una volta sola, provoca la morte di circa il 50% degli animali.

L'Istituto di tossicologia della Scuola politecnica federale di Zurigo e dell'Università di Zurigo, sotto la guida del prof. Zbinden, ha messo a punto un nuovo metodo che permette di utilizzare un numero molto inferiore di animali, pur rimanendo affidabile. Si parla così della "nuova DL 50", che potrebbe indurre a confusioni con il vecchio metodo DL 50.

Le misure indispensabili di tossicità acuta necessitano ora di un numero minore di animali che, grazie a una migliore osservazione, forniscono informazioni qualitativamente sufficienti, anche con un numero di esperimenti ridotto. Occorre pure segnalare che solo le nuove sostanze di base (e non i nuovi prodotti finiti) necessitano di una misurazione della tossicità acuta, sempre che questa analisi non sia stata fatta in precedenza all'estero.

Se un fabbricante di cosmetici, per esempio, presentasse una domanda di autorizzazione di un nuovo prodotto finito valendosi di test di Draize inutili o di risultati che scaturiscono dal vecchio DL 50, si troverebbe al difuori della norma legale imposta dalla legge federale sulla protezione degli animali. La sua domanda sarebbe dunque rifiutata dalle autorità.

## 6. CONSEGUENZE DI UN'ACCETTAZIONE DELL'INIZIATIVA

---

### 6.1. Ricerca vietata

---

L'iniziativa persegue il divieto della ricerca. Per questa ragione le imprese dell'industria farmaceutica - pionieri in questo campo - prevedono molto seriamente di trasferire all'estero i loro centri di ricerca nel caso in cui l'iniziativa venisse accettata in votazione popolare. La ricerca fondamentale non avrebbe neppure questa scappatoia, poichè essa è attuata in gran parte nelle nostre università.

Vietare la sperimentazione animale, come esige l'iniziativa, potrebbe soltanto creare difficoltà alle future generazioni di ricercatori e specialisti di laboratorio. Infatti, come attirare i giovani verso un settore che in Svizzera è senza futuro?

La ricerca fondamentale sarebbe probabilmente la vittima principale di un'accettazione dell'iniziativa. L'iniziativa attacca infatti direttamente la ricerca fondamentale, base di ogni ricerca applicata sulla conservazione della vita, la guarigione o l'alleviamento delle sofferenze.

L'iniziativa condanna infatti puramente e semplicemente la ricerca fondamentale, poichè la prova della sua utilità pratica è difficile da fornire. Ora senza ricerca fondamentale la ricerca applicata non è più possibile a lunga scadenza.

Se la ricerca fondamentale dovesse interrompersi, nell'immunologia, la neurologia o la biologia dello sviluppo, l'acquisizione delle basi teoriche necessarie alla guarigione dei tumori, dell'AIDS, del morbo di Alzheimer, delle paralisi o della sclerosi a placche diventerebbe impossibile.

### 6.2. Trasferimento dell'industria all'estero

---

In caso di accettazione dell'iniziativa le imprese chimiche e

farmaceutiche svizzere che praticano la ricerca con la sperimentazione animale si vedrebbero costrette a proseguire le loro attività all'estero. Ciò succederebbe per le maggiori, quelle cioè che ne avrebbero i mezzi e le possibilità. Le più piccole invece sarebbero puramente e semplicemente condannate a scomparire.

Alcune cifre permettono di meglio fa luce sull'importanza dell'industria chimica e farmaceutica nel nostro paese:

- 72'000 salariati lavorano in Svizzera per l'industria chimica (di cui 30'000 nel settore della farmaceutica). Il ramo è il secondo datore di lavoro industriale del paese.
- Nel 1991 l'industria chimica svizzera ha esportato per 191 miliardi di franchi di prodotti, fornendo un'eccedenza commerciale di 10,3 miliardi di franchi.
- La quota della chimica nelle spese di ricerca private, escluse le spese di sviluppo, raggiunge il 69% del totale. L'industria chimica ha dedicato nel 1989 (ultime cifre disponibili) quasi 2,5 miliardi di franchi alla ricerca in Svizzera.

### 6.3. Smantellamento prevedibile e immagine appannata

-----

Le industrie chimiche e farmaceutiche svizzere perderebbero senz'altro la posizione di primo piano che esse hanno acquisito sul mercato internazionale. Un buon numero di posti di lavoro sarebbero quindi minacciati, in un primo tempo soprattutto quelli che dipendono direttamente dalla sperimentazione animale.

A media scadenza si produrrebbe una reazione a catena. Nella chimica per esempio, i laboratori incaricati di effettuare test farmacologici e tossicologici sarebbero trasferiti per primi. In un secondo tempo toccherebbe ai laboratori attivi nelle biotecnologie, oppure in alcuni settori di produzione.

L'esodo di tutte o di parte delle imprese chimiche e farmaceutiche provocherebbe pure danni a tutti i loro fornitori e sotto-fornitori svizzeri, senza parlare delle perdite importanti che subirebbe anche il fisco.

Non quantificabile, ma pure importante è la perdita di prestigio dei nostri istituti di ricerca e delle nostre ditte sul piano internazionale. La messa al bando della Svizzera nel campo della ricerca provocherebbe un danno irreparabile all'immagine del paese verso l'esterno e la indebolirebbe per lungo tempo nella competizione internazionale.

## 7. RISPOSTE A TALUNE AFFERMAZIONI DEGLI INIZIATIVISTI

---

### 7.1. La sperimentazione animale è inutile

---

Poiché, secondo gli antivivisezionisti, è impossibile applicare i risultati della sperimentazione animale all'essere umano, le esperienze effettuate sugli animali sono poco affidabili e non scientifiche.

In realtà, esistono oggi soltanto pochi metodi sostitutivi alla sperimentazione animale. Nella maggioranza dei casi, è di importanza capitale poter utilizzare animali il cui organismo è confrontabile a quello dell'uomo se si vogliono raggiungere risultati validi. Prova ne sia che è possibile applicare i risultati di queste esperienze all'uomo sono i vaccini contro il vaiolo, la tubercolosi, la poliomielite, che sono stati messi a punto proprio grazie alla sperimentazione animale.

Aggiungiamo, a titolo d'esempio, che la cavia e l'uomo presentano reazioni simili a sostanze che provocano la febbre. Il cane assomiglia tanto all'uomo sul piano fisiologico, cioè del metabolismo, del sistema sanguigno, delle funzioni ossee e muscolari.

L'esperienza ha provato che gli effetti di medicinali costatati sull'animale sono pure stati costatati sull'uomo. L'analisi di un numero rappresentativo di sostanze ha dimostrato che, in oltre l'80% dei casi, la sperimentazione clinica conferma i risultati della sperimentazione animale. Tuttavia, nonostante questa alta percentuale di correlazione, la sperimentazione clinica rimane sempre un complemento indispensabile alla ricerca effettuata sull'animale.

L'istituto IPSO ha realizzato, nell'autunno 1990, un sondaggio rappresentativo presso 830 medici attivi in Svizzera sul tema della sperimentazione animale. Questa inchiesta ha rivelato un immenso consenso a tale metodo di sperimentazione: infatti, il 95% dei medici è convinto che la sperimentazione animale sia una necessità.

## 7.2. La sperimentazione animale è al servizio di una medicina pericolosa

---

Poiché, secondo gli antivivisezionisti, la medicina non ha fatto altro che eliminare le possibilità di autoguarigione presenti in ciascuno invece di svilupparle, tutto ciò ha portato all'incoraggiamento della medicina su base chimica.

In realtà, le possibilità offerte dai trattamenti medicamentosi hanno ampiamente contribuito a migliorare la qualità della vita. Una delle vittorie più significative è la diminuzione della mortalità infantile. Nel 1900, su 1'000 nuovi nati, 136 morivano nel corso del loro primo anno. Oggi, questo numero è caduto a 7.

## 7.3. La sperimentazione animale è crudele

---

Secondo gli iniziattivisti, gli animali sono creature di Dio. L'uomo è dunque tenuto a rispettarle.

In realtà, i ricercatori sono sensibili alla sofferenza degli animali. Se fanno ricorso alla sperimentazione animale, di certo non è per il proprio divertimento, bensì per necessità. D'altro canto, il rispetto dell'animale è perfettamente garantito dall'attuale legislazione in vigore in Svizzera.

Per la medicina umana, è inaccettabile che l'uomo possa servire da cavia per sperimentare nuovi medicinali o per la formazione dei giovani chirurghi.

## 7.4. La legge sulla protezione degli animali non è efficace

---

Secondo gli antivivisezionisti, la legislazione non ha contribuito alla diminuzione della sperimentazione animale.



In realtà, la legge svizzera sulla protezione degli animali è una delle più severe al mondo. Essa esige, in particolare, che gli animali da laboratorio siano trattati e ospitati in condizioni esemplari, adatte a ogni specie. Personale di cura e veterinari vi si dedicano con attenzione. Le disposizioni relative alle gabbie e ai diversi sistemi di detenzione degli animali sono molto precise e ancorate nella nuova versione dell'ordinanza sulla protezione degli animali, in vigore dal 1. dicembre 1991.

L'insieme di queste norme provoca costi elevati per il mantenimento degli animali. Già per questo, le industrie hanno tutto l'interesse a limitare il numero di animali usati per la ricerca.

Inoltre, ogni esperimento crudele, ma anche ogni esperienza inutile è già sin d'ora proibita in Svizzera. La prova è la forte diminuzione del numero di animali utilizzati, con una contrazione del 70% dal 1979 a oggi. Questa diminuzione ha potuto essere realizzata in gran parte grazie all'utilizzazione di metodi sostitutivi nella ricerca.

#### 7.5. Le industrie si arricchiscono a spese degli animali

-----

Secondo gli antivivisezionisti, la ricerca scientifica serve unicamente gli interessi economici delle multinazionali e, accessoriamente, la gloria accademica dei ricercatori.

In realtà, la ricerca porta frutti soltanto quando è coronata dal successo. E ciò, purtroppo, è ben lungi dall'essere sistematicamente il caso.

E' ben naturale che l'industria tragga benefici dalla commercializzazione del prodotto della ricerca. In caso contrario, come potrebbe investire nella ricerca e nella produzione di nuove sostanze? La ricerca è un impegno estremamente costoso: l'industria chimica vi investe ogni anno 2,5 miliardi di franchi.

## 7.6. Test dei prodotti di bellezza sugli animali

---

Secondo gli antivivisezionisti, attualmente vi è un numero sufficiente di prodotti cosmetici sul mercato. In tal caso, i test di questi prodotti sugli animali risultano inammissibili.

In realtà, i prodotti cosmetici servono in ragione del 94% alla profilassi e all'igiene (cure dermatologiche e dentarie). I prodotti cosiddetti di bellezza (rossetti, tinture, ecc.) rappresentano appena il 6% del totale dei prodotti.

Occorre sperimentare gli effetti a lungo termine di tutti questi prodotti che sono costantemente in contatto con l'epidermide, le mucose o gli occhi.

Oggi, i cosmetici sono sperimentati sugli animali solo per controllarne l'innocuità delle nuove sostanze di base. Ciascuna di esse deve essere sperimentata prima di essere utilizzata dal pubblico. Quest'obbligo ha necessitato nel 1989 (ultimi dati disponibili) l'impiego di 1'950 animali in tutto, da parte delle tre sole ditte che utilizzano la sperimentazione animale in questo particolare settore. Si è trattato di 24 conigli, 164 topi, 680 porcellini d'india e 1'082 ratti.

## 8. MOTIVI PER RIFIUTARE L'INIZIATIVA

---

### 8.1. La sperimentazione animale resta indispensabile per la salute dell'uomo e dell'animale stesso

---

Nonostante i progressi della scienza, la sperimentazione animale resta necessaria in particolare quando occorre studiare la tossicità dei medicinali e delle sostanze sulla respirazione o la circolazione sanguigna; per mettere a punto operazioni chirurgiche molto delicate (sutura di nervi sezionati, trattamento dell'occhio, ecc.); per i trapianti di midollo osseo; per la messa a punto di medicinali (lotta contro il cancro, epatite, AIDS) o di vaccini che proteggono l'uomo e l'animale. In molti casi la soppressione della sperimentazione animale costringerebbe ad utilizzare l'uomo come cavia.

### 8.2. Sperimentazione animale già ridotta all'indispensabile

---

Da anni il numero di animali utilizzati per gli esperimenti diminuisce costantemente. E' passato da 1'992'794 nel 1983 a 927'210 nel 1991, ossia con una diminuzione di oltre il 50% in otto anni. Ciò è dovuto agli sforzi costanti fatti dai laboratori di ricerca tanto universitari quanto privati per mettere a punto nuovi metodi (detti alternativi) che evitano di fare ricorso agli animali.

Milioni di franchi sono dedicati allo sviluppo di questi metodi. Ma questi ultimi non possono sostituire completamente la sperimentazione animale, quando bisogna studiare taluni effetti sull'insieme del corpo umano.

### 8.3. La sperimentazione animale permette di lottare contro le malattie della vecchiaia

---

Grazie ai progressi della medicina l'uomo può sperare di vivere sempre più a lungo. Ma con l'età avanzata appaiono malattie che

colpiscono gravemente le capacità intellettuali. Per lottare contro la demenza senile e il terribile morbo d'Alzheimer, gli scienziati compiono numerose ricerche, alcune delle quali esigono di essere sperimentate preventivamente sugli animali. Per le persone anziane la vita non deve trasformarsi in un lungo calvario. Esse devono poter contare sui progressi costanti della ricerca medica.

#### 8.4. Il rispetto dell'animale non deve condurre al disprezzo dell'uomo

---

Coloro che si oppongono più violentemente alla sperimentazione animale finiscono per conferire un'importanza maggiore all'animale rispetto all'essere umano. Essi dimenticano così quanto l'uomo e l'animale abbiano beneficiato, da decenni, delle ricerche avviate nel settore medico, scientifico e veterinario.

L'iniziativa chiede l'abolizione delle esperienze sugli animali e infierisce contro ogni forma di ricerca, senza distinzione. Se fosse applicata, metterebbe fine a ogni speranza di guarigione per numerose persone.

#### 8.5. La legge svizzera garantisce la protezione degli animali

---

Grazie a disposizioni fra le più severe al mondo, gli animali sono molto ben protetti nel nostro paese. Le domande di autorizzazione concernenti la sperimentazione sugli animali sono esaminate nei particolari dalle autorità cantonali e l'Ufficio veterinario federale può ricorrere contro ogni decisione abusiva.

Nessuna esperienza ritenuta inutile può essere autorizzata. Le organizzazioni di protezione degli animali sono associate al processo decisionale per l'autorizzazione. Gli allevamenti devono garantire il benessere degli animali che ospitano. Sia i

laboratori dell'industria sia gli istituti universitari hanno creato commissioni di etica e retribuiscono impiegati addetti alla protezione degli animali.

La legge federale sulla protezione degli animali è già fra le più severe al mondo e viene applicata. L'animale beneficia in Svizzera di una protezione sufficiente. Il numero degli animali utilizzati diminuisce costantemente da anni. I metodi di sostituzione alla sperimentazione animale progrediscono. Perché allora imporre un divieto rigido in un settore in piena evoluzione?

#### 8.6. I laboratori di ricerca emigreranno all'estero

-----

Gli istituti universitari di ricerca resteranno certamente in Svizzera, in caso di accettazione dell'iniziativa, ma non potranno più eseguire gran parte delle loro attività. Per contro l'industria farmaceutica potrà installare i propri laboratori all'estero. Con la conseguenza di perdite di posti di lavoro e di disoccupazione in Svizzera. Inoltre, gli animali sarebbero meno ben protetti dalle legislazioni estere.

#### 8.7. La volontà popolare non è rispettata

-----

Per ben due volte i cittadini hanno già rifiutato chiaramente due iniziative tendenti a ridurre o perfino ad abolire la sperimentazione animale. L'ultima votazione ha avuto luogo nel febbraio 1992. Costringere il popolo a tornare alle urne nel marzo 1993 per rispondere a una questione alla quale ha già risposto chiaramente per ben due volte non significa forse abusare dei diritti democratici?

---

VIETARE LA SPERIMENTAZIONE SUGLI ANIMALI SIGNIFICHEREBBE  
BLOCCARE IMPORTANTI RICERCHE NEL SETTORE DELLA SALUTE.

CURARE, GUARIRE E ALLEVIARE LE SOFFERENZE DELL'UOMO DEVE  
RESTARE UN COMPITO PRIORITARIO IN UNA SOCIETA' EQUILIBRATA.

---

COME GIA' NEL DICEMBRE 1985 E NEL FEBBRAIO 1992, DICIAMO DUNQUE

NO

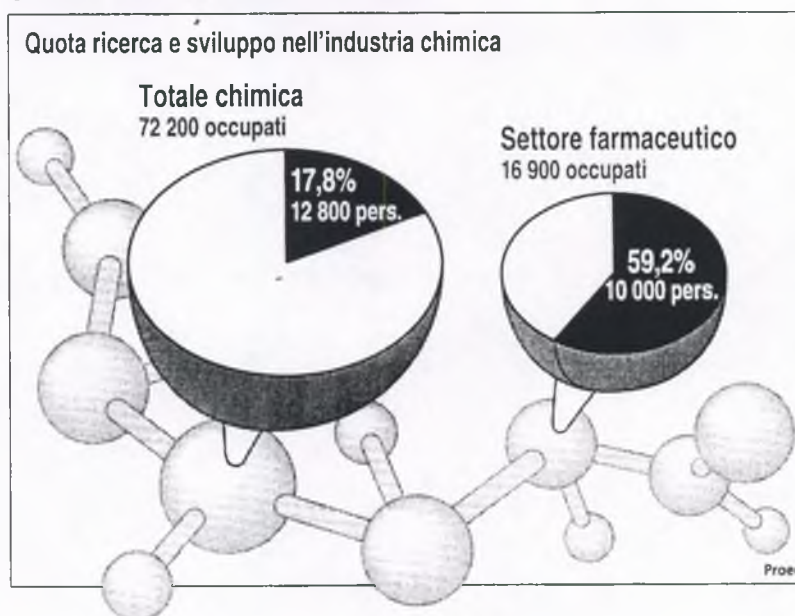
ALL'INIZIATIVA COSIDDETTA "PER L'ABOLIZIONE DELLA SPERIMENTA-  
ZIONE SUGLI ANIMALI"

## CHIMICA: SENZA RICERCA PERDITA DI POSTI DI LAVORO

---

Circa un quinto delle persone occupate dall'industria chimica lavora per la ricerca e lo sviluppo. Nel settore farmaceutico questa proporzione raggiunge addirittura i tre quinti. In caso di accettazione dell'iniziativa popolare del 7 marzo 1993 per l'abolizione della sperimentazione sugli animali, l'industria chimica sarebbe costretta a trasferire la maggior parte della ricerca all'estero. Questa serve soprattutto per la lotta contro le malattie gravi. Poiché la produzione è strettamente collegata con la ricerca e lo sviluppo, essa potrebbe pure essere costretta ad espatriare a poco a poco. Numerosissimi posti di lavoro, compresi quelli delle aziende indirettamente legate alla chimica, sarebbero in gravissimo pericolo in Svizzera.

### Senza ricerca manca il lavoro



La sperimentazione animale è essenziale per la ricerca medica

Non uccidiamo la speranza di tante persone che soffrono

Diciamo

NO

all'iniziativa cosiddetta  
"per l'abolizione della sperimentazione sugli animali"

Comitato cantonale  
"No al divieto totale della sperimentazione animale"

Copresidenti il consigliere nazionale Fulvio Caccia  
il consigliere agli Stati Sergio Salvioni

Membri i consiglieri nazionali Geo Camponovo, Adriano Cavadini  
e Gianfranco Cotti;

i deputati al Gran Consiglio Emanuela Agustoni, Waldo Barelli,  
Luigi Brenni, Pierluigi Bernasconi, Claudio Camponovo,  
Franco Cavalli, Carlo Danzi, Marco Fiori, Piero Früh,  
Antonio Galli, Gabriele Gendotti, Stefano Gilardi,  
Marina Masoni, Aldo Merlini, Luigi Pedrazzini,  
Giorgio Pellanda, Fulvio Pelli, Argante Righetti,  
Tullio Righinetti, Paolo Rossi, Chiara Simoneschi-Cortesi,  
Giorgio Zappa;

Pietro Somaini e Sandro Lombardi, presidente e segretario  
generale dell'Associazione industrie ticinesi;

Sergio Grandini, presidente della Camera di commercio,  
dell'industria e dell'artigianato del Canton Ticino;

Monica Duca Widmer, presidente dell'Associazione ticinese dei  
chimici;

Fabio Dotto, presidente dell'Associazione ticinese dei  
farmaceutici.